

Il magnate argentino si compra gli aeroporti toscani

Il gruppo di Eduardo Eurnekian ha acquisito il 23,4% di Sat (Pisa) e ora anche il 33,4% di Adf (Firenze)

Il magnate argentino Eduardo Eurnekian è il nuovo padrone degli aeroporti toscani. Il suo gruppo Corporacion America, dopo aver acquisito il mese scorso il 23,4% di Sat, ha annunciato l'acquisizione per poco più di 40 milioni di euro del 33,4% di Adf in mano al fondo F2i attraverso Aeroporti Holding: in entrambe le società Eurnekian è il primo azionista, con una quota in Adf che potrebbe ulteriormente crescere perché con la nuova operazione scatta l'obbligo di Opa da parte del nuovo acquirente. Il gruppo argentino sarebbe pronto a investire 100 milioni in Toscana, secondo quanto riferito dal governatore Enrico Rossi che a Roma ha incontrato Eurnekian: «Corporacion America ha confermato l'interesse - ha spiegato - ad effettuare investimenti su entrambi gli aeroporti Pisa e Firenze con l'obiettivo di favorire i processi di integrazione e di costituire in tempi brevi un polo aeroportuale che si colloca ai primi posti nel quadro nazionale». Ovvero il progetto della holding, indicato anche dal piano aeroportuale realizzato dal Ministero delle Infrastrutture come condizione necessaria per la sopravvivenza dei due scali toscani nella rosa degli undici aeroporti italiani di interesse strategico nazionale.

SODDISFAZIONE DI ROSSI - Rossi ha espresso la sua soddisfazione per l'investimento di Eurnekian: «È un altro esempio positivo - ha detto - di attrazione degli investimenti privati in Toscana. Ciò è stato possibile grazie al lavoro fatto dalla Regione e dall'impegno mio personale». Apprezzamento anche dall'opposizione di centrodestra in Consiglio Regionale, ma anche un richiamo alla Regione: «Colga l'occasione e venda il suo pacchetto azionario di Adf - attacca il consigliere regionale Nicola Nascosti (Forza Italia), secondo cui - il mercato sta facendo quel che il centrosinistra non è riuscito a fare, creare la holding degli aeroporti toscani», ed è necessario «che Peretola si doti della nuova pista, che o è di 2400 metri o non è». Un punto, quest'ultimo, che continua ad agitare il Pd: «La pista di duemila metri è stata individuata come punto di equilibrio», ha ribattuto il consigliere regionale pisano Pierpaolo Tognocchi, criticando l'intervento sul tema del capogruppo a Palazzo Vecchio Francesco Bonifazi.

27 febbraio 2014